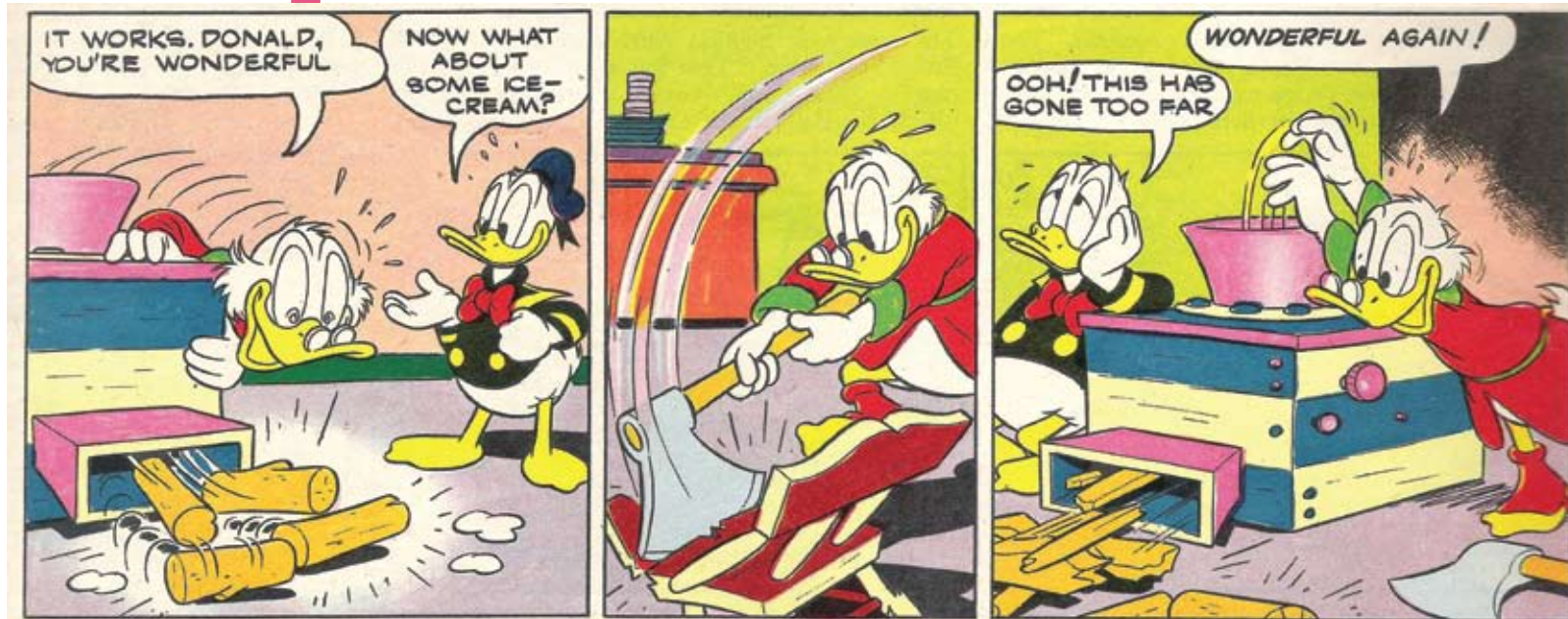


Scarpa sul web

di Marco Barlotti

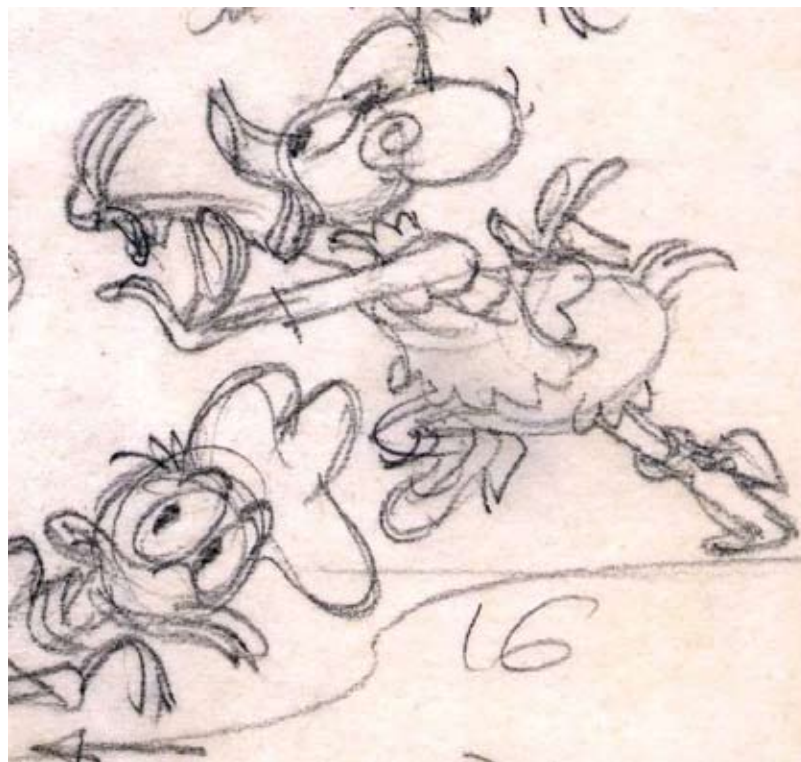


Il più completo sito dedicato all'artista veneziano si rinnova e pubblica una sua tavola inedita in Italia

Scorrendo il pacco dei *Walt Disney's Mickey Mouse* anni Cinquanta acquistati su eBay, Francesco Gerbaldo (appassionato disneyano e collaboratore del "Progetto Inducks") è stato subito attratto dalla pagina 7 del fascicolo recante la data del 3 gennaio 1959. Gerbaldo ha infatti immediatamente riconosciuto l'inconfondibile tratto di Romano Scarpa nei suoi anni d'oro (quelli, per intendersi, di I TL 132-AP, "Paperino e i gamberi in salmi").

La tavola in questione è inedita in Italia. Già si sapeva che l'autore veneziano aveva collaborato in quegli anni col settimanale inglese (che consisteva di dodici pagine formato *tabloid* con qualche tavola di produzione locale e un paio di domenicali Disney importate dagli USA): altri due suoi *one-pager* erano stati infatti "scoperti" dal ricercatore statunitense David Gerstein e pubblicati in Italia nel marzo 1999 sul numero 14 di *Maestri Disney*. Gerbaldo ha passato il proprio scoop all'amico Francesco Spreafico affinché ne facesse un motivo di richiamo per il suo sito web dedicato a Scarpa, che proprio in questi giorni è stato radicalmente rinnovato ed è adesso appoggiato a un dominio molto facile da ricordare (<http://www.romanoscarpa.net>).

Quando, alla fine del 2000, Spreafico aveva cominciato a lavorare alle sue pagine intitolate



Un artista inusitato, esisteva già un sito dedicato a Scarpa. Si chiamava *The last Balaboo*, era curato da Franco Bellazzi ed era in lingua inglese, specializzato sui primi vent'anni di opere del maestro veneziano. Di fatto, *Un artista inusitato* si è andato a poco a poco affermando come la principale raccolta di informazioni su Scarpa, finendo con l'incorporare (ovviamente col consenso del suo autore) *The last Balaboo*. Ciò anche grazie a qualche scoop di Spreafico, come la scoperta che una "pioggia di sardine" (ricordate I TL 174-AP, la bellissima avventura scarpiana dello "Scoz-

zese Volante"?) negli anni Cinquanta si verificava davvero con una certa regolarità in America Centrale.

Adesso, dopo quasi dieci anni dalla sua creazione, il sito è stato completamente rinnovato con una migliore organizzazione dei contenuti (fra i quali una ricchissima raccolta di interviste a Scarpa), utilizzando una tecnologia integrata con Facebook, Google e Twitter e con segnalazioni in tempo pressoché reale di tutte le ristampe italiane delle storie di Scarpa (grazie a un collegamento automatico col database Inducks).

Storie a portata di mouse

Il database Inducks delle storie Disney, costruito negli ultimi quindici anni da un gruppo di appassionati sparsi in tutto il mondo (fra i quali Francesco Spreafico) ha ormai una stabile e agile interfaccia: il motore di ricerca COA, sviluppato dal matematico francese François Willot e disponibile all'indirizzo web <http://coa.inducks.org/search.php/5>.

Inserendo negli opportuni campi il titolo di una storia (oppure il suo "codice", spesso stampato nella prima vignetta) si trovano subito i nomi degli autori, il numero di pagine e il *layout*, i personaggi che vi compaiono, tutte le ristampe in Italia e all'estero ed eventuali commenti. Ma si possono anche effettuare ricerche con i criteri più fantasiosi: e ottenere (tanto per fare un esempio) l'elenco di tutte le storie disegnate da Romano Scarpa ma non scritte da lui, nelle quali compaia Gancio ma non Atomino Bip-Bip.

In alto, un dettaglio della tavola inedita di Scarpa; al centro, una bozza del maestro veneziano per una storia disneyana (dal sito www.romanoscarpa.net)